



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

# Museo Provinciale della Ceramica, Raito di Vietri sul Mare

## La ceramica a Vietri

Sebbene la lavorazione dell'argilla nel salernitano iniziò già nel VI-V secolo a.C., a Vietri sul Mare l'artigianato ceramico risale alla fine del XV secolo. Al Seicento datano i più antichi esemplari di mattonelle votive, sparse nei vicoli e nelle stradine, espressione di una forte religiosità popolare che ne ha per secoli evitato la dispersione. La produzione ottocentesca presenta soprattutto vasellame e oggetti d'uso quotidiano come brocche, bottiglie, vasi per l'acqua e per l'olio, e i cosiddetti "piatti reali", piatti di portata unici legati all'abitudine dei ceti più poveri di attingere il cibo comunitariamente. I motivi decorativi sono semplici, di carattere floreale e vi si inseriscono talvolta elementi zoomorfi o scene di paesaggio. La produzione vietrese resta pressoché invariata fino agli inizi del Novecento. Negli anni Venti comincia il periodo codificato come "tedesco", così denominato dall'afflusso di stranieri venuti a lavorare nelle fabbriche di ceramica, durato fino alla Seconda Guerra Mondiale. Nel 1926 un imprenditore, Max Melamerson, dà inizio con la ICS (Industria Ceramica Salernitana, con un pesce per marchio) a un moto di rinnovamento che proseguirà in una felice stagione artistica con l'esperienza di Fontana Limite e del lavoro dell'avellinese Guido Gambone, uno dei più grandi ceramisti italiani del Novecento.

## La villa

Villa Guariglia, fastosa ed elegante, è uno dei palazzi nobiliari più belli della costa. Il proprietario, l'ambasciatore Raffaele Guariglia, fu Ministro degli Esteri del governo Badoglio. La villa è immersa in un parco organizzato in terrazzamenti, caratteristici della costiera. L'aspetto attuale è il risultato dell'ultima e definitiva sistemazione degli anni Trenta dopo le trasformazioni che gradualmente, nel corso dell'Ottocento, mutarono l'originaria casa colonica. Il lato principale della costruzione è ornato da quattro statue rappresentanti le *Stagioni*. La villa si articola su due piani più un pianterreno e ampie soffitte praticabili, per trentasei vani complessivi. Nei locali tutto è conservato come lo stesso Guariglia lo lasciò nel giorno della sua morte. Tra gli oggetti che arredano i salotti si segnala una serie di quadretti, conosciuti come "le cere di Masaniello", quattro piccole riproduzioni in

cera dell'eroe napoletano. Vi è inoltre una collezione di ventagli in madreperla, argenterie, porcellane, armi ed una notevole biblioteca di circa 4000 volumi. Annessa alla villa è una cappella, dedicata a San Vito, riaperta al culto nel 1931 per volontà del proprietario.

## Storia del Museo

Nel giardino, all'interno della Torretta Belvedere, è allestito il nucleo principale del Museo. Inaugurato nel 1981, fu ampliato e riaperto nel 1992 con l'allestimento dei locali del piano terra della Torretta. Nel 1999 al piano terra della villa venne aperto un secondo settore con le collezioni private recentemente acquisite dalla Provincia di Salerno. Nel luglio 2001 venne inaugurato un terzo settore dedicato alle "riggole", mattonelle destinate al rivestimento pavimentale e parietale, risalenti a un arco di tempo che va dalla fine del Settecento all'inizio del Novecento.

## La collezione

Il percorso museale della Torretta si articola in tre principali settori: il primo comprende oggetti di carattere religioso; il secondo accoglie una ricca documentazione di oggetti legati alle esigenze materiali; il terzo illustra, attraverso varie sezioni nominative, il cosiddetto "periodo tedesco". Al primo settore appartengono oggetti come acquasantiere, corredi ad uso liturgico, targhe votive. L'esposizione è completata da una serie di riproduzioni di pannelli e mattonelle ceramiche devozionali reperiti sul territorio, troppo spesso considerati di scarsa rilevanza e al contrario valorizzate dal museo. L'ambizioso programma di ampliamento ha visto l'acquisizione di alcune collezioni private (Di Marino, Camponi, Dölker, Kowalska, Di Martino), che, per l'alta qualità dei pezzi e per la presenza di tipologie di oggetti di cui il museo risultava sfornito, ha permesso una ridefinizione della raccolta, che è diventata uno dei punti di riferimento per lo studio della ceramica del meridione.

## Collezione Di Marino

Nasce dalla grande passione dell'avvocato Fernando Di Marino. In gran parte è costituita da ceramiche del cosiddetto "periodo tedesco". Ben documentata la ICS, cui appartengono molteplici modellati plastici dalla ricca

policromia: *Madonne con Bambino*, cavalieri medievali, carabinieri che arrestano un ladro, donne chine sotto il peso di gerle o botti, gnomi e preti, elefantini, caprette e un'interminabile serie di asinelli, destinati a divenire il simbolo della ceramica vietrese.

## Collezione Camponi

Si è costituita grazie alla passione di Enrico Camponi, noto gallerista romano, che ha raccolto oltre 350 ceramiche relative soprattutto a produzioni di Vietri sul Mare. Un piccolo nucleo è legato alla napoletana Scuola di Posillipo, costituita da un gruppo di artisti che nel terzo decennio dell'Ottocento a Napoli si adoperò per rinnovare la pittura di paesaggio. I pezzi si inquadrano cronologicamente dal "periodo tedesco" di Vietri sul Mare agli esiti fiorentini di Gambone, alla permanenza vietrese dell'architetto ungherese Amerigo Tot (anni Cinquanta).

## Collezione Dölker e mostra *Elsie Schwarz Dölker: dalle suggestioni di Vietri alla creatività di Donburg*

La Collezione di Susanne Dölker è costituita da ceramiche, *batik*, disegni, bozzetti, acquerelli, chine, xilografie e collages del padre Richard Dölker, uno dei maggiori rappresentanti del cosiddetto "periodo tedesco" della ceramica vietrese. Tra le opere si segnalano le mattonelle raffiguranti le *storie di Esopo*. Nella mostra sono esposte circa 150 opere, quasi del tutto inedite, create dalla moglie del celebre Richard Dölker, considerato il caposcuola dei tedeschi attivi a Vietri. In parte risalenti agli anni Venti-Trenta del Novecento, sono testimonianze preziose delle suggestioni della Vietri di quell'epoca, mentre quelle realizzate in Germania sono pervase da una grande ironia con cui l'artista rivive ricordi del periodo vetriese.

Museo Provinciale della Ceramica  
Villa Guariglia - Via Nuova Raito  
84019 - Vietri sul Mare - SA  
Tel. 089 211835  
[www.museibiblioteche.provincia.salerno.it](http://www.museibiblioteche.provincia.salerno.it)

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)

